

tra, ma non ne scapolava, *tamen* sapiati ancor fratello como havemo anche di l'altra armada driedo, et como i ho saputo ho mandato ulaco over corier a l'armata a dirli per le vostre galie zoè di venir zercando ad trovarle se potranno, si che per la bona pace che havemo, havemo mandato a l'armata ulaco, et cussi li havemo ancor nui per inimici come voi, et sappiate come havemo mandato a la Theramia, do fuste per veder che vele fosseno quelle, hanno fato vela et scamporono et da la pressa hanno lassato do puti in quel loco, et havendoli trovati, le nostre fuste li hanno portati a la nostra armata, li quali ho mandato a Napoli a le signorie vostre, et altro non si sa. Che li ani di la signoria vostra sian molti; et sapiati fradello come mi ho commission cussi son comandato de andar a Coron, però non ho possuto... ma fossimo andati a veder presto, ma *tamen* havemo ordinato da driedo a driedo fusse.

*A tergo*: A lo dignissimo fradello proveditor Canaleto in loco di Napoli, sia data.

*Copia di la lettera dil dito capitano di l'armata al rezimento di Napoli, traducta di greco in latin.*

Da parte mia de mi Grafyn bey il gran capitano dil mar di l'armata dil annoso gran Signor al mio, nostro et come nostro fradello, el magnifico baylo di Napoli et consieri *salutem*. Sapemo vui che hessendo mi mandato dal annoso gran Signor a li bisogni soi, fussemo zonti a Zia et li vedesemo vele et mandassemo due fuste per veder che vele siano, et trovò le fuste di leventi zoè corsari, et haveano le do vostre galie che haveano prese, et li fo dito che dovesseno vegnir dal capitano et non volseno, dicendo che se dubitano vegnir per questo successo di le galie che veneno sopra di noi per ruinarne et habbiamo fato *etiam* noi quello havemo possuto, et seguito quele se parti, et per ciò si dubitano vegnir. Et aziò l'intenda la cosa lassamo do garzoni che l'toglia Jeogua da quelli, et fino che veguisseno quelle a darne parola fuziteno; et perchè era fortuna et solicitavano *etiam* de andar a servir l'annoso gran Signor ma fossemo andati in-seguitandoli per prenderli, et habbiamo ricevuto letere dil signor de Zia zerca questo, *tamen* habbiamo scritto per ulaco de Sethines a Constantinopoli, et se le troverano che le pigliano piacendo a Dio, et se questo sarà fato ne daremo ogni cosa, et lo Dio li fazi. I quali garzoni mandamo presenti a Vo-

stra Magnificentia et da quelli saperano ogni cosa come è seguito, altro per ora non, et li anni vostri molti.

*Al Castri, a dì 12 April 1533.*

*A tergo*. Al molto magnifico et carissimo mio amico come fradello baylo et consieri di Napoli.

*Dil Zante, di sier Hironimo da Canal proveditor di l'armada, di 22, ricevute a dì 3 Mazo.* Per letere dil rezimento di Napoli di Romania et mie scrivessimo il successo dil prender le do galie Gradeniga et Curzolona da 4 fuste turchesche, et havendo a li 14 de l'istante, hessendo li a Napoli, inteso dite fuste con le do galie andar a la volta di Syo per riscato, *unde* deliberai andar a trovarle con 7 galie, et rechiesi questo rezimento et contà di haver 100 homeni da remo per 8 zorni per interzar le galie, con li mei danari, perchè voleva la note passar le Spezie et andar a la soa volta per far l'impresa in 6 over 8 zorni, ma non puti haver *solum* homeni 22 che non bastava perchè erano su le galie più di 100 homeni amalati, et havendoli haulti mi trovava avanti l'armata turchesca, et in la galla Grita, Veniera et Ponte erano più di 10 homeni per una infermi, *unde* rimasi a Napoli fino al partir di l'armata turchesca dal Castri che fu a li 16 et da le Spezie a li 17, come se intese per spie di quel rezimento et dil patron di la fregata, et cussi lassai scorer dita armata, a li 18 mi misi a camin et navegai largo di Caomalia, et a zorno fui a l'isola di Cerigo da la banda di ostro et, haulto parlamento con le guardie, intesi l'armata esser passata il zorno avanti et andata verso Santa Marina et la Vatica et mi misi in alto mar et navicai fin passato il Prodan stringendomi poi in golfo di l'Arcadia, dove intesi il venere Santo turehi essersi accostati molto a Coron al numero di 15 milia, tra li quali erano 3000 ianizari et vergognosamente furono rebatuti et se ritirorono *cum* poco honor suo, et che a li 17 li intervenne il simile. Et questo vien afirmà *etiam* qui al Zante, per via de diversi lochi qui circumvicini. Cesarei mostrano star arditi e volersi difender.

*Dil Zante, di sier Mathio Barbarigo proveditor, di 21 April, ricevute ut supra.* Heri ve scrissi dil zonzer qui il proveditor di l'armata Canal con galie 7, et è l'armata turchesca ussita et haver preso do nostre galie Gradeniga et Curzolona da le fuste.

*Di sier Tomà Contarini, va orator al Signor turco, da Zara, a dì 29 April, ricevute*